

ATTRAVERSO DUE CENTRI (PD E MI), TUTTE IN DIGITALE LE IMPRESE ITALIANE

La rete telematica di InfoCamere eroga 66 mln di transazioni al giorno

DI ANDREA GIACOBINO

Padova non è solo la città del Santo: ha anche un cuore tecnologico e verde. Dentro uno spazio di oltre 1.300 metri quadrati, che sembra una navicella spaziale, sta uno dei due data center (l'altro è a Milano) dove sono in rete tutte le Camere di commercio e la loro sterminata massa di numeri sulla vita delle imprese italiane. Il centro padovano ha tanta potenza tecnologica da poter alimentare un paese di 5mila abitanti, ma utilizzata per il 90% attraverso sistemi virtuali a basso impatto energetico, blindati dietro le più sofisticate tecnologie di sicurezza informatica per essere accessibili online 24 ore su 24 a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni.

Nella rincorsa a colmare i propri gap digitali l'Italia sta compiendo passi significativi, ma nel settore pubblico esistono competenze poco conosciute.

Il sistema camerale ne è un esempio, come i servizi digitali erogati a imprese, professionisti e pubbliche amministrazioni da **InfoCamere**, società consortile costituita nel 1996 dalle Camere di commercio, e un'eccellenza nazionale ed europea nel mondo dei servizi digitali pubblici.

Per il sistema camerale, rappresentato a livello nazionale da Unioncamere, **InfoCamere** ha realizzato e gestisce l'infrastruttura tecnologica che collega tutte le Camere di commercio, consentendo l'accesso online alle applicazioni informatiche del Registro Imprese, l'anagrafe (oggi interamente dematerializzata) delle aziende italiane.

«**C'è una linea di continuità forte**», dice **Paolo Ghezzi**, direttore generale di **InfoCamere** - che lega quanto abbiamo realizzato nel tempo e quanto stiamo facendo e ci proponiamo di fare in futuro, una linea che si

chiama "attenzione continua all'innovazione". È una linea che perseguiamo tenacemente, con lo sguardo rivolto non soltanto alla dimensione tecnologica dell'azienda - necessaria per poter offrire soluzioni al tempo stesso all'avanguardia e affidabili - ma anche a quella organizzativa e delle competenze, indispensabile per dare radici solide e far crescere quella cultura del cambiamento che contraddistingue una realtà come la nostra».

L'attenzione continua all'innovazione consente oggi a **InfoCamere** di realizzare contemporaneamente più progetti strategici, gestendo in modo trasparente per gli utenti una rete complessa, fatta da 235 sedi locali, capace di erogare 66 milioni di transazioni al giorno e di assicurare il funzionamento di 145 servizi online con un livello medio di disponibilità del 99,94%.

La sfida digitale italiana è gigantesca se pensiamo che il tessuto economico economico è costituito da oltre 6 milioni di imprese, ma che 4 imprenditori su 10 dichiarano che a loro internet non serve.

«**Se c'è una lezione che può venire dalla nostra esperienza**», conclude Ghezzi, «è che lo sforzo da fare non si può limitare a "portare

il cavallo a bere" - dunque offrire tecnologie e servizi - ma si deve puntare a far nascere una "sete digitale" diffusa tra imprese e cittadini. E questo si può fare ascoltando e interpretando in chiave innovativa le esigenze della società, individuando quelle applicazioni che davvero possono innescare una reazione a catena, facendo crescere rapidamente la massa critica degli utenti».

—© Riproduzione riservata—



Paolo Ghezzi

